



Le caratteristiche dello studio e i relativi risultati

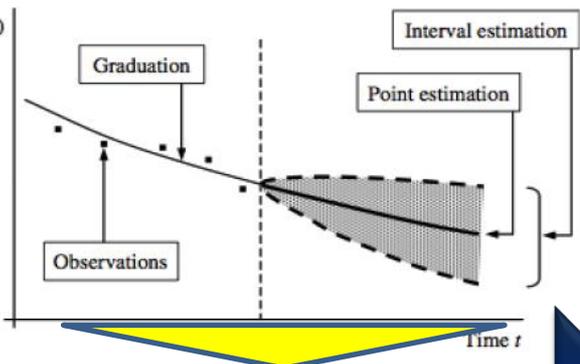
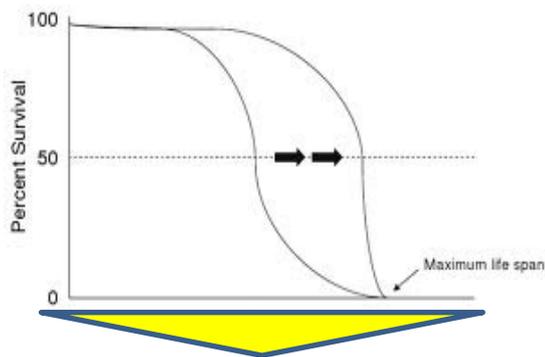
Carlo Conforti

Luigi Di Falco (Coordinatore del Gruppo di lavoro percettori rendite)

Presentazione dell'aggiornamento dello studio
“LA MORTALITA' DEI PERCETTORI DI RENDITA IN ITALIA”

Roma, 13 dicembre 2016

PRINCIPALI OUTCOME DELLO STUDIO



1. Variazione tendenze demografiche

Monitoraggio nel tempo della mortalità e della durata di vita osservata delle diverse categorie IVS di percettori, confrontate con le analoghe tendenze della popolazione generale

2. Differenziali di mortalità/sopravvivenza

Analisi dei differenziali di mortalità (sopravvivenza/durata di vita) tra diverse tipologie di pensionati, per professione, sesso e in funzione dell'importo della pensione

3. Scenari futuri

- Elaborazione di scenari di previsione della mortalità (sopravvivenza/durata di vita) dei percettori attraverso modelli estrapolativi
- Confronto rispetto alle previsioni già effettuate

CONTENUTI

- Numeri-chiave dello studio
- Tendenze osservate su:
 - ✓ pensionati di vecchiaia
 - ✓ percettori di rendite di invalidità
 - ✓ percettori di rendite ai superstiti
- Principali risultati degli scenari di previsione e conclusioni

ALCUNI NUMERI CHIAVE SU PARTECIPAZIONE ALLO STUDIO E SU DATI RILEVATI

Gruppo di lavoro percettori rendite (Ordine attuari)

Enti partecipanti

Istituti pubblici: INPS, INAIL

Enti privati: CASSA FORENSE, ENPAM,
CNPR, ENASARCO

Associazioni: ANIA, ASSOPREVIDENZA,
ASSOFONDIPENSIONE

Lavori seguiti da:

- circa 20 partecipanti al Gruppo di lavoro
- alcuni rappresentanti di Autorità invitate (Banca d'Italia, IVASS e COVIP)
- Ordine Nazionale e Consiglio Nazionale degli Attuari

Macro-tipologie di rilevati:

- pensioni di base e integrative (numero e importi) per sesso
- prestazioni di invalidità (numero e importi) per sesso e antidurata da evento invalidante
- prestazioni ai superstiti (numero e importi) per sesso

Periodo di osservazione: 1980-2011 (eccezioni per alcuni enti)

Nel 2011, quasi 15 milioni di posizioni per quasi 200 miliardi di rendite erogate.

STRUTTURA E CONTENUTI GENERALI DELLO STUDIO

Analisi tendenze demografiche 1980-2011 (2012)

- Mortalità e durata di vita dei percettori di rendite di vecchiaia, in totale e per singole collettività, focus su effetti “coorte” e impatto dell’importo della pensione sulla durata di vita
- Percettori di rendite di invalidità in totale e per singole collettività, analisi della mortalità in funzione dell’antidurata dall’evento invalidante
- Percettori di rendite ai superstiti in totale e per singole collettività
- Per tutte le tipologie, analisi delle differenze con la popolazione generale
- ***N.B. I dati disponibili arrivano al massimo al 2012, quindi non si è potuto approfondire il fenomeno di inversione di tendenza rispetto alla durata di vita (nel 2015 inferiore a quella del 2014) registrato di recente dalla popolazione generale***

Scenari 2012-2045

- Scenari estrapolati con 2 modelli di tipo stocastico (Lee-Carter «corretto» e Renshaw-Haberman con effetto coorte)

DATI ULTIMO ANNO RILEVATO E CONFRONTO CON LO STUDIO PRECEDENTE

Secondo i dati 2011 (ultimo anno disponibile per tutti gli enti), l'ambito dello studio è cresciuto (30% di pensioni in più rispetto allo studio precedente), soprattutto per superstiti e invalidi.

Raccolta dati relativi al 2011 (ultimo anno rilevato)

Tipologia di percettori	Rendite in pagamento			Rendite estinte		
	Numero	Importo		Numero	Importo	
		Totale	Medio		Totale	Medio
Vecchiaia	10.183.526	162.504.780.170	15.958	279.138	3.759.951.847	13.470
Invalità	2.151.841	19.854.067.551	9.227	140.369	979.342.672	6.977
Superstiti (*)	2.547.915	8.025.434.622	N.D.	94.656	611.036.666	N.D.
Totale	14.883.282	190.384.282.342	N.D.	514.163	5.350.331.185	N.D.

(*) Per alcuni enti l'importo delle pensioni non è risultato disponibile.

Raccolti dati relativi al 2009 (ultimo anno studio precedente)

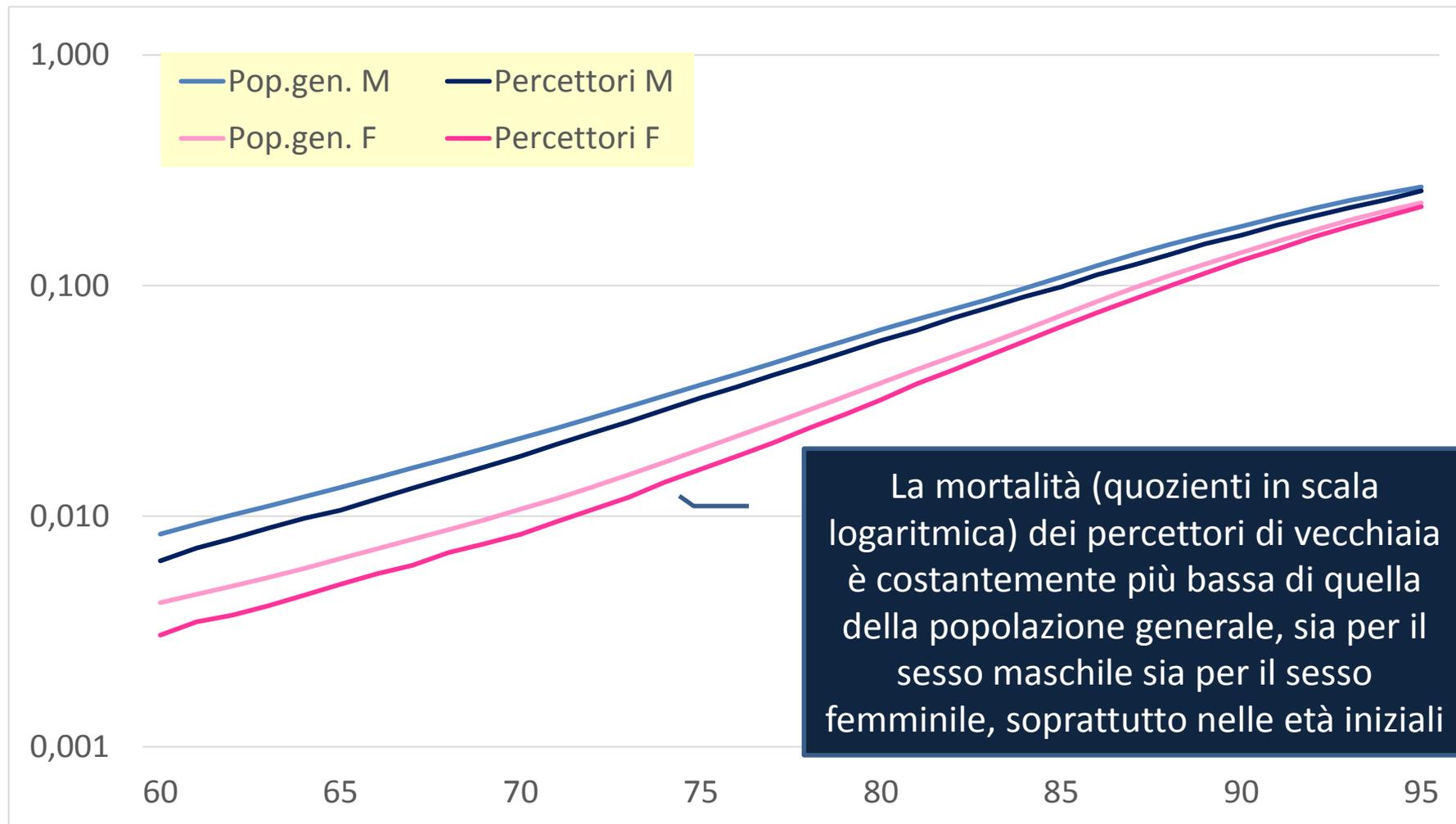
Tipologia di percettori	Rendite in pagamento			Rendite estinte		
	Numero	Importo		Numero	Importo	
		Totale	Medio		Totale	Medio
Vecchiaia	9.968.949	142.654.205.816	14.310	228.577	3.243.248.235	14.189
Invalità	995.499	7.059.750.544	7.092	55.209	296.252.304	5.366
Superstiti	462.051	7.348.726.372	15.905	26.547	294.504.389	11.094
Totale	11.426.499	157.062.682.732	13.745	310.333	3.834.004.928	12.354

Variazione	30%	21%	N.D.	66%	40%	N.D.
-------------------	-----	-----	------	-----	-----	------

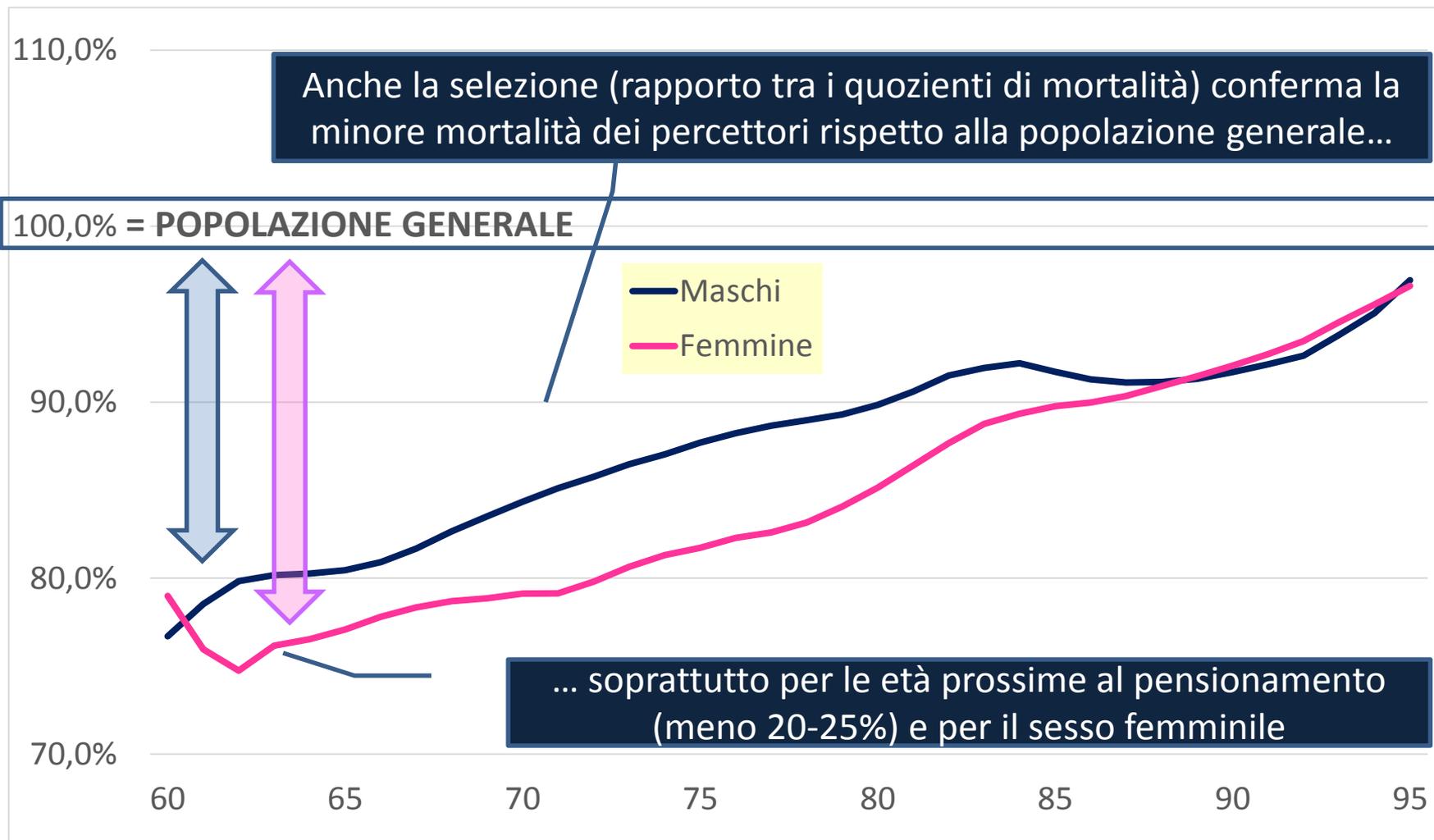
CONTENUTI

- Contenuti generali e numeri-chiave dello studio
- Tendenze osservate su:
 - ✓ pensionati di vecchiaia
 - ✓ percettori di rendite di invalidità
 - ✓ percettori di rendite ai superstiti
- Principali risultati degli scenari di previsione e conclusioni

PERCETTORI DI RENDITE DI VECCHIAIA MORTALITÀ MEDIA (ULTIMI 10 ANNI) PER ETÀ - TUTTI GLI ENTI

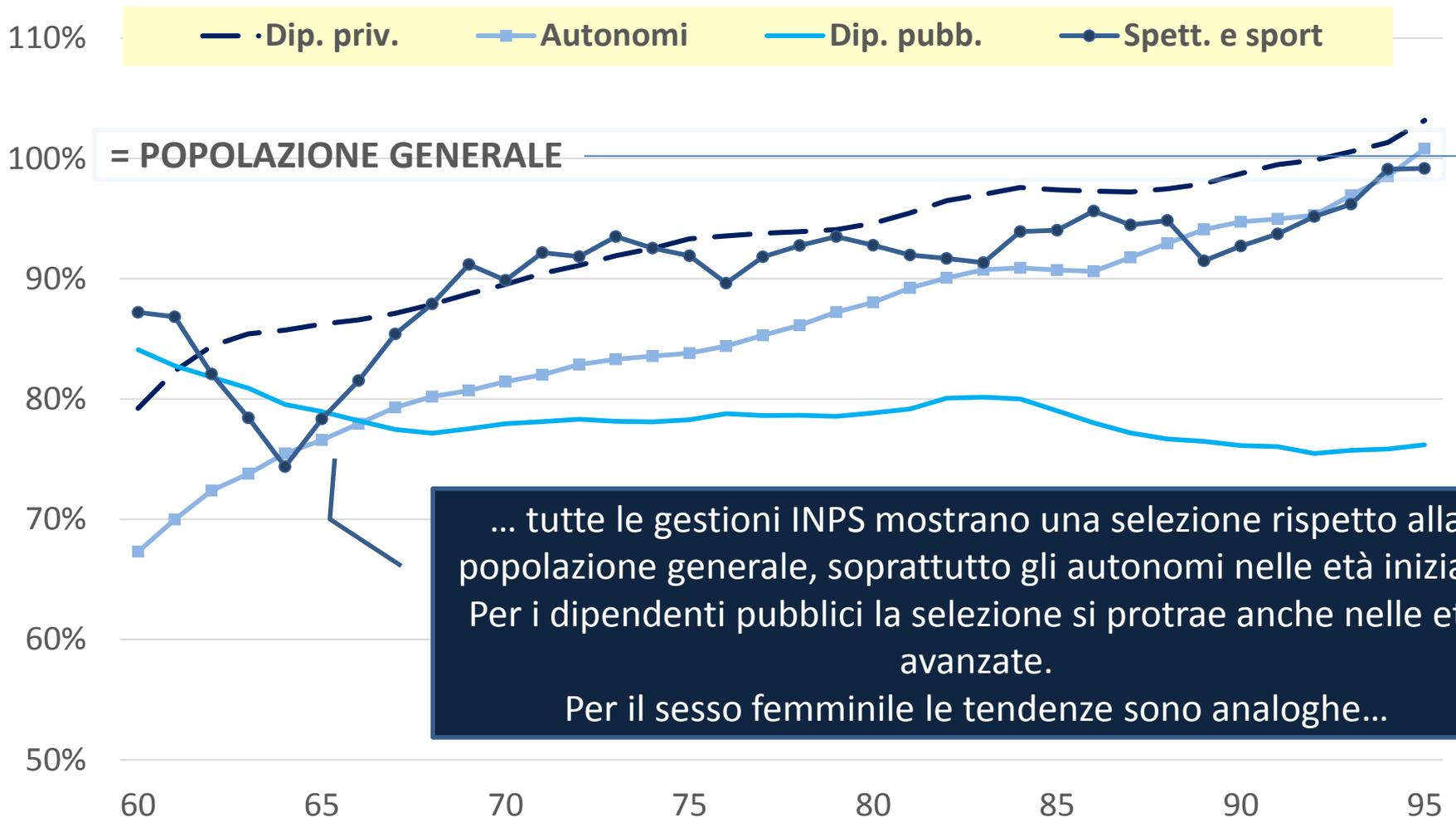


PERCETTORI DI RENDITE DI VECCHIAIA SELEZIONE (TUTTI GLI ENTI) VS POP. GENERALE – MEDIA ULTIMI 10 ANNI



PERCETTORI DI RENDITE DI VECCHIAIA

SELEZIONE VS POPOLAZIONE GENERALE DISTINTA PER ENTE/GESTIONE – SESSO M

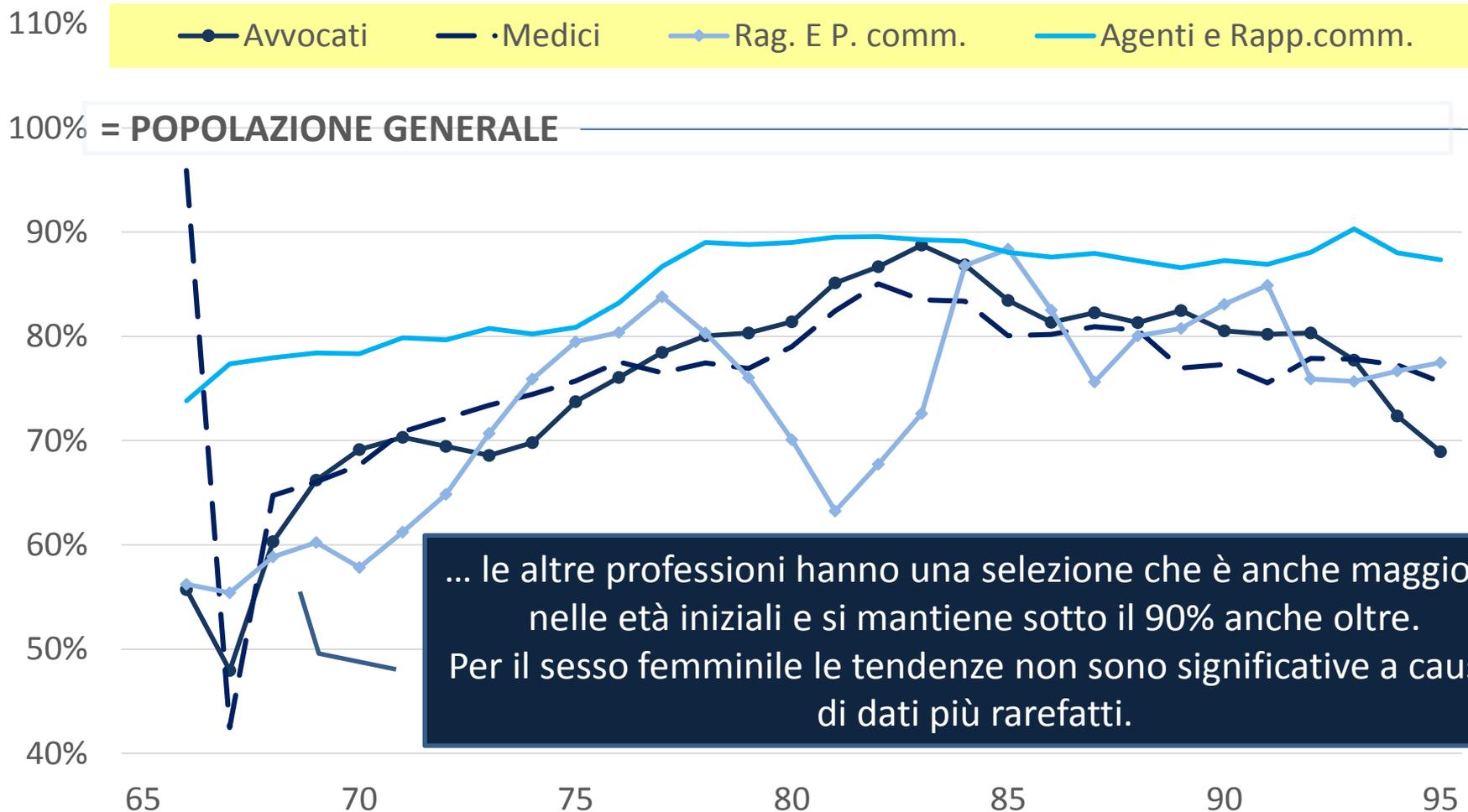


... tutte le gestioni INPS mostrano una selezione rispetto alla popolazione generale, soprattutto gli autonomi nelle età iniziali. Per i dipendenti pubblici la selezione si protrae anche nelle età avanzate.

Per il sesso femminile le tendenze sono analoghe...

PERCETTORI DI RENDITE DI VECCHIAIA

SELEZIONE VS POPOLAZIONE GENERALE DISTINTA PER ENTE/GESTIONE – SESSO M



... le altre professioni hanno una selezione che è anche maggiore nelle età iniziali e si mantiene sotto il 90% anche oltre. Per il sesso femminile le tendenze non sono significative a causa di dati più rarefatti.

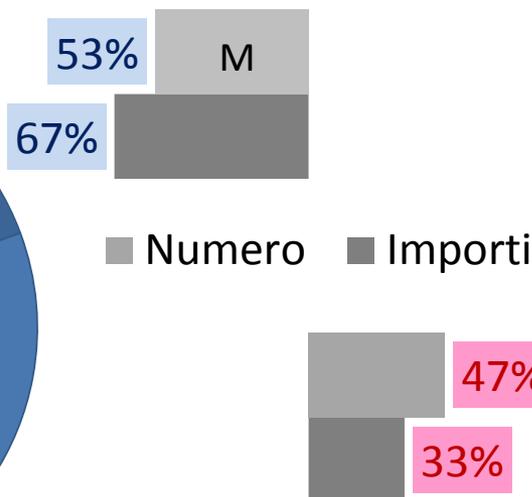
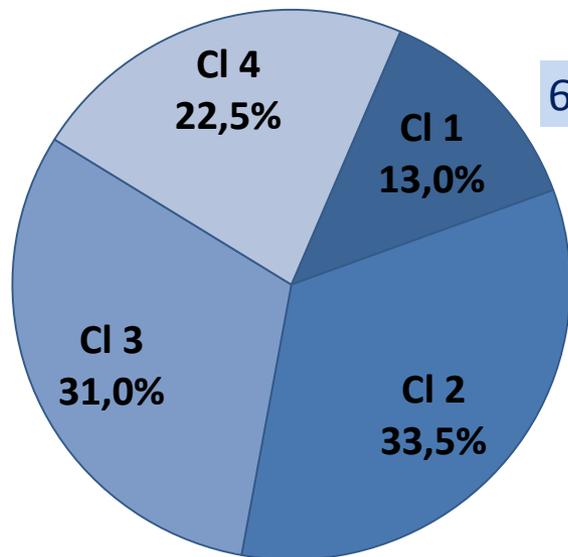
PERCETTORI DI RENDITE DI VECCHIAIA

DISTRIBUZIONE DELLE RENDITE PER CLASSE DI IMPORTO E SESSO – ANNO 2011

Il numero delle rendite è equidistribuito tra i sessi, ma le somme erogate ai percettori maschi sono i due terzi. Riguardo alle classi di importo (600€ mensili), le rendite fino a 600€ (Classe 1) sono più della metà delle pensioni erogate alle percettrici. La classe maggiore (più di 1.800 €) è quasi un quarto delle rendite erogate a percettori maschi, meno del 10% delle rendite erogate a percettrici.

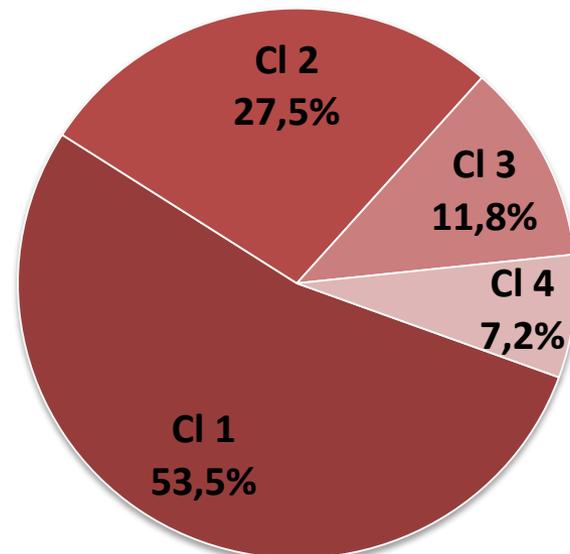
Sesso maschile

Importo medio = 20.100 €



Sesso femminile

Importo medio = 11.300 €

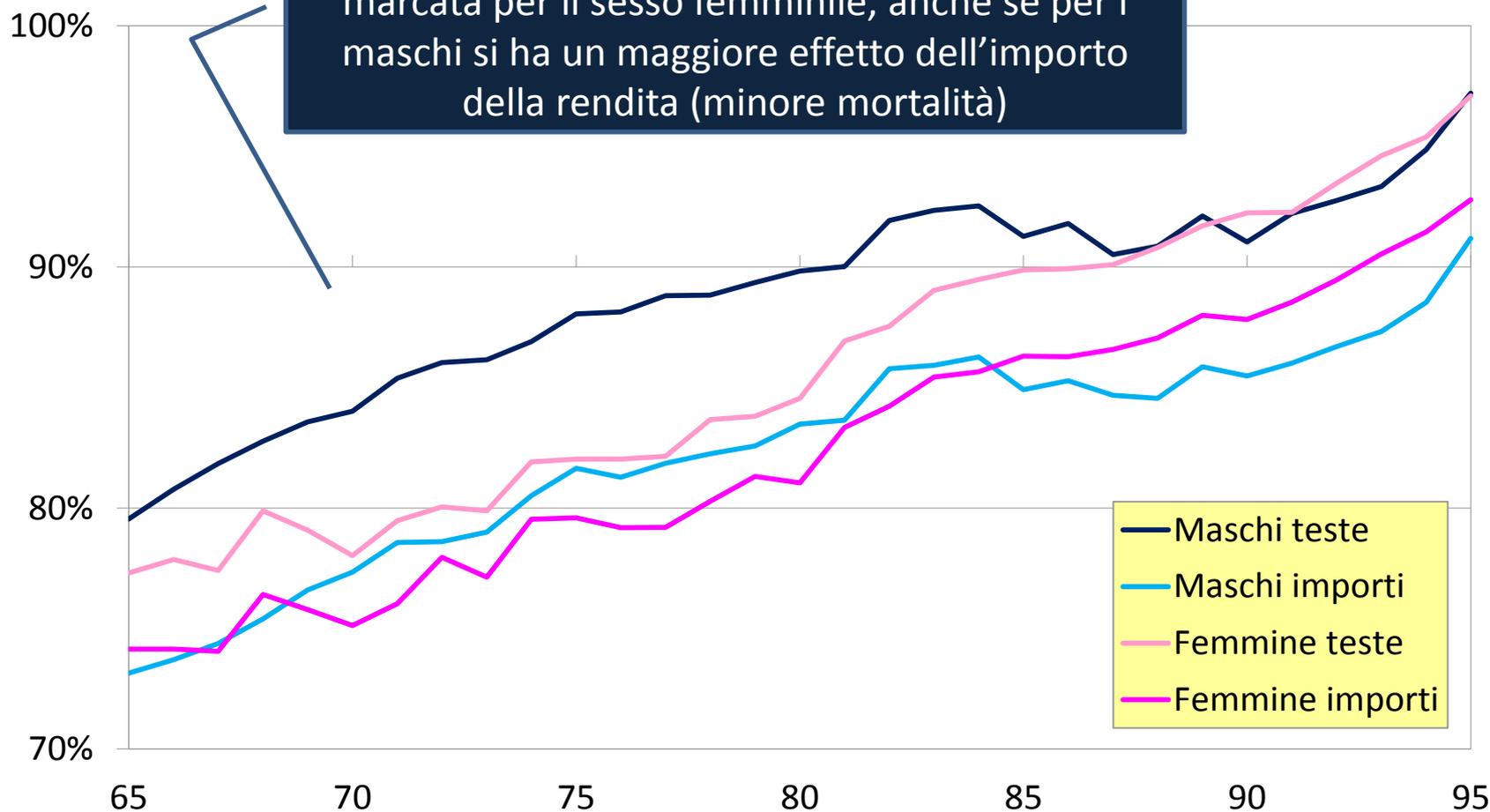


Classi di importo: 1=fino a 600€ ; 2=da 600€ a 1.200€ ; 3=da 1.200€ a 1.800€ ; 4=oltre 1.800€

PERCETTORI DI RENDITE DI VECCHIAIA

SELEZIONE MEDIA (ULTIMI 10 ANNI) VS POP. GENERALE (TESTE E IMPORTI) –

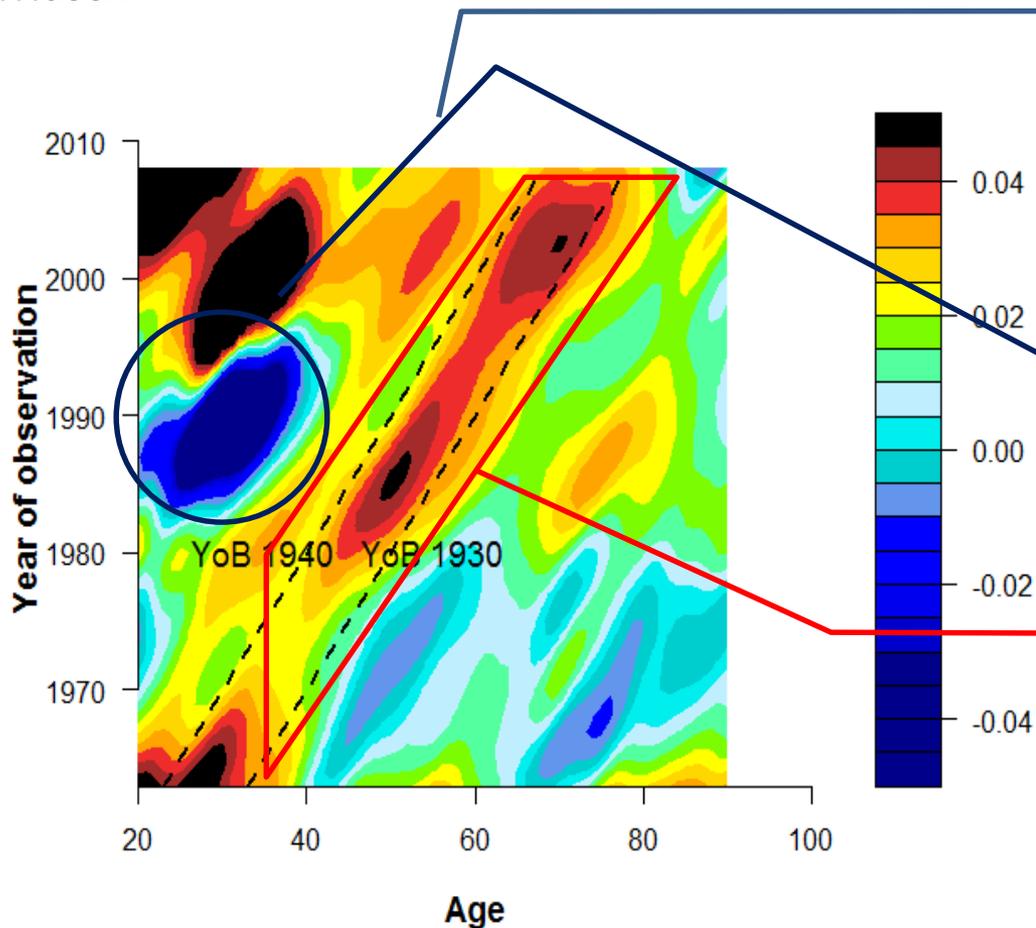
La selezione è significativa per le età iniziali e più marcata per il sesso femminile, anche se per i maschi si ha un maggiore effetto dell'importo della rendita (minore mortalità)



PERCETTORI DI RENDITE DI VECCHIAIA

TASSI DI VARIAZIONE MORTALITÀ* PERCETTORI VS. POP. GENERALE (1/2)

Maschi



La figura mostra la variazione dei quozienti di mortalità (in forma di «mappa di calore» - da giallo a rosso scuro riduzione di mortalità, da celeste a blu peggioramento della mortalità) della popolazione dagli anni 60 a oggi.

L'analisi visualizza svariati effetti, per es. l'aumento di mortalità per incidenti stradali degli anni '80-'90 del secolo scorso, poi neutralizzato dall'avvento delle cinture di sicurezza...

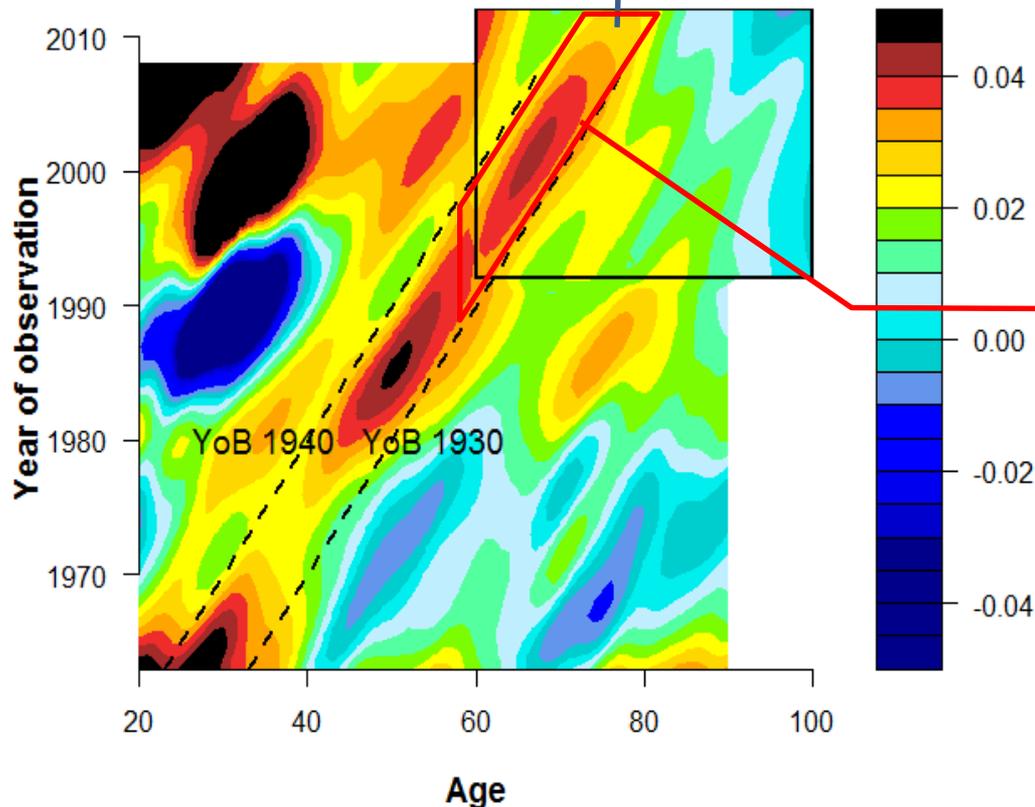
... riguardo alle età interessate al pensionamento, si evidenzia un «effetto coorte» per le generazioni (YoB - Year of birth) tra il 1930 e il 1940, ossia riduzione di mortalità più alta rispetto a generazioni contigue, di generazioni di attuali percettori di rendite.

Nota(*): $r(x, t) = 1 - \frac{q_x^T}{q_x^{T-1}}$

PERCETTORI DI RENDITE DI VECCHIAIA

ANALISI TASSI DI VARIAZIONE MORTALITÀ* PERCETTORI VS. POP. GENERALE (1/2)

Maschi

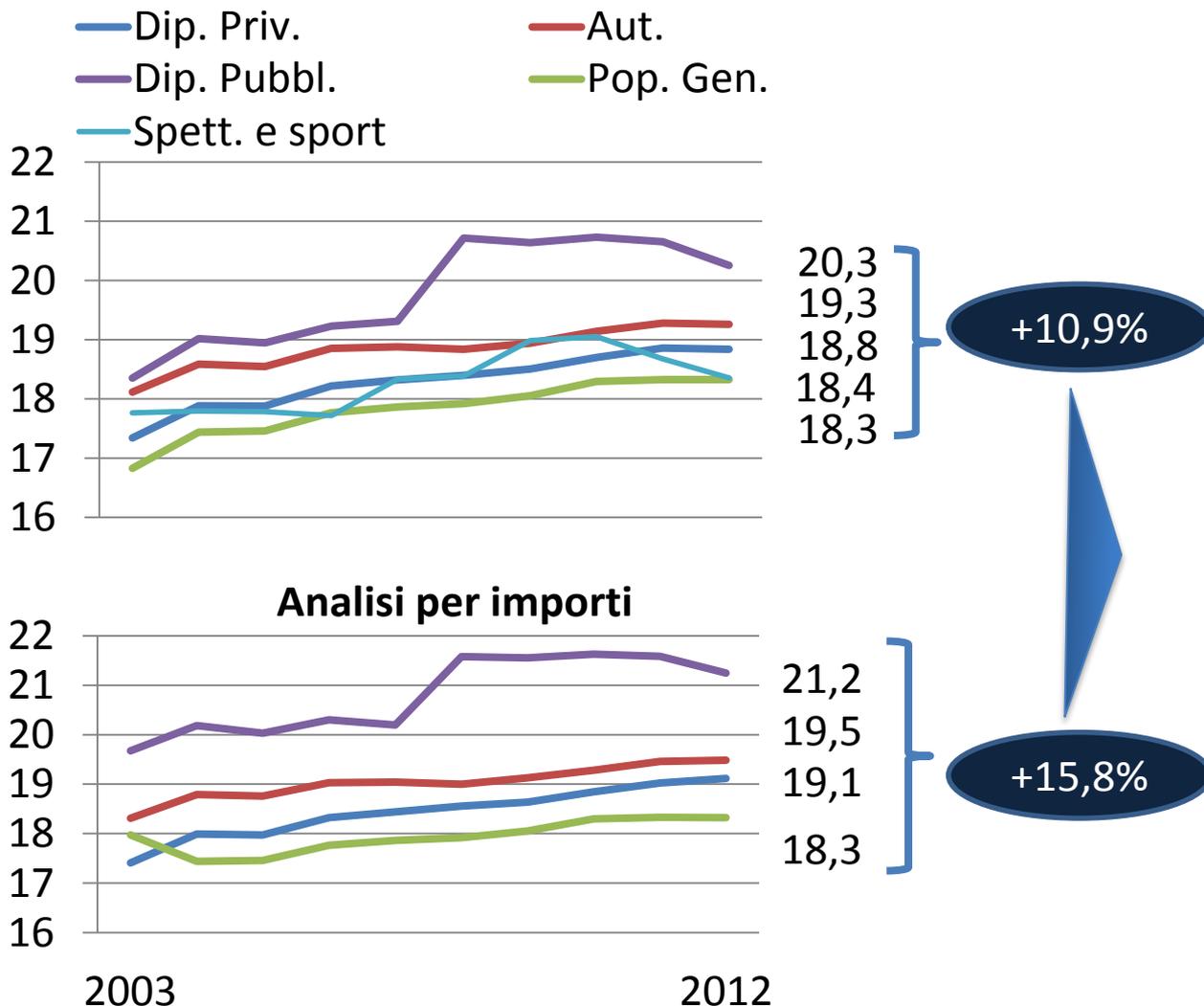


Si sono calcolati gli stessi tassi di variazione anche per il database dei percettori: nel riquadro sovrapposto sono illustrati i tassi relativi ai dipendenti privati maschi nel periodo disponibile (1980-2012)....

... e risulta che lo stesso «effetto coorte» è presente anche nei percettori. Per il sesso femminile, l'effetto è meno significativo. Si noti che l'analisi ha giustificato, nella scelta dei modelli per l'elaborazione di scenari, l'adozione di un modello in grado di «incorporare» effetti-coorte

Nota(*): $r(x, t) = 1 - \frac{q_x^T}{q_x^{T-1}}$

PERCETTORI DI RENDITE DI VECCHIAIA SPERANZA DI VITA (65 ANNI) – MASCHI (1/2)

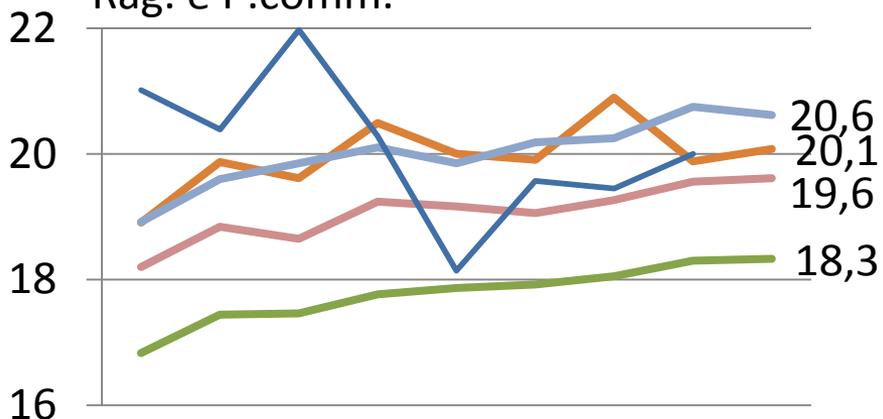


- ⚠ I collettivi INPS registrano durate di vita crescenti nel periodo, maggiori della popolazione
- ⚠ Si avverte qualche segnale di riduzione del ritmo di crescita
- ⚠ I dipendenti pubblici registrano la durata maggiore (nel 2012 20,3 anni)
- ⚠ Calcolando la durata di vita in base agli importi delle rendite e non al numero, i valori sono più elevati per tutti i collettivi

PERCETTORI DI RENDITE DI VECCHIAIA SPERANZA DI VITA (65 ANNI) – MASCHI (2/2)

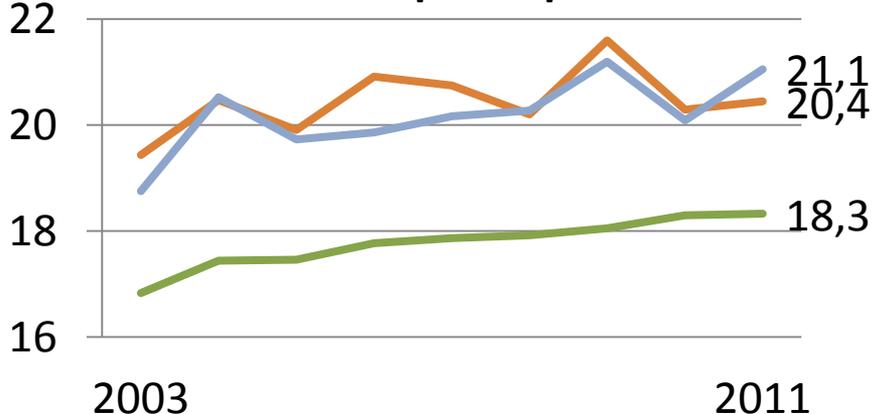
— Avvocati — Medici
— Agenti e R.comm. — Pop. Gen.

— Rag. e P.comm.



+12,6%

Analisi per importi



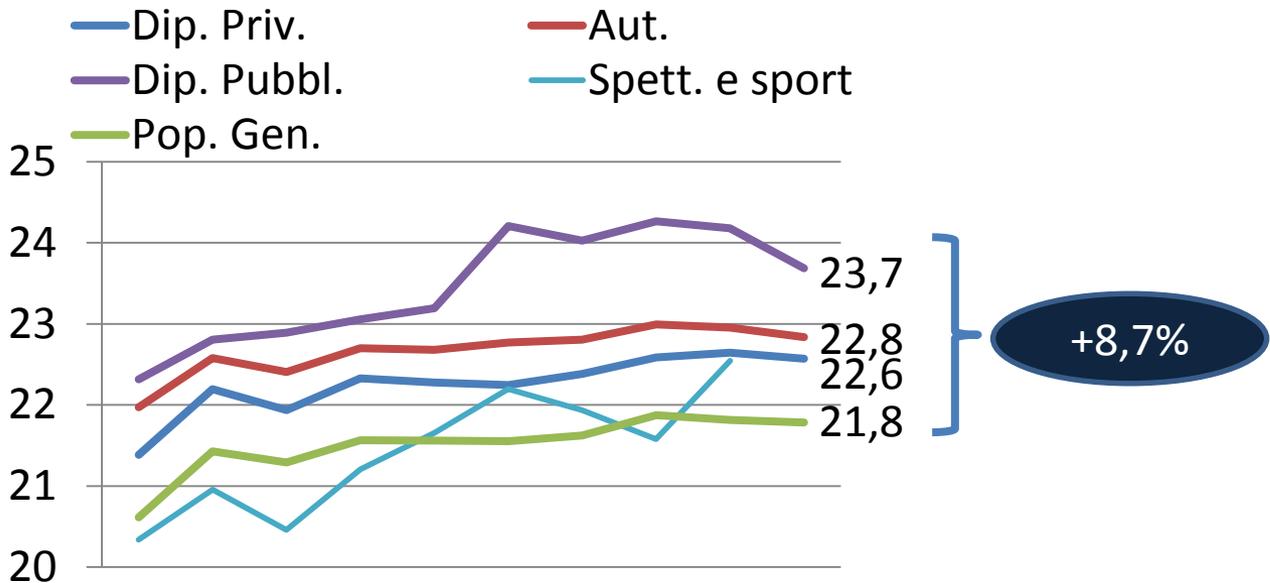
+15,3%

! Anche gli altri collettivi mostrano durate di vita crescenti nel periodo e maggiori della popolazione generale (soprattutto medici e avvocati)

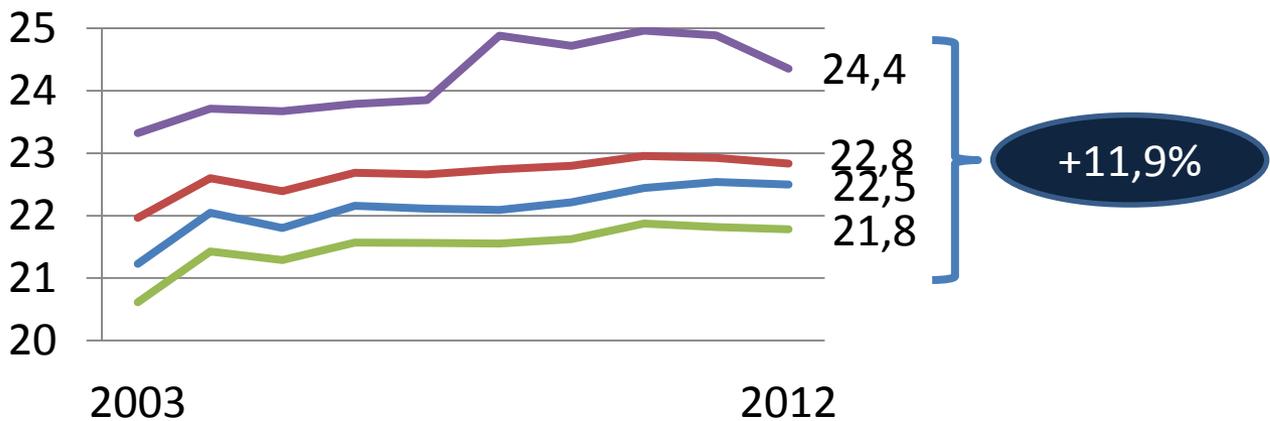
! Le durate di vita ponderate per importi si confermano maggiori di quelle per teste

PERCETTORI DI RENDITE DI VECCHIAIA

SPERANZA DI VITA (65 ANNI) – FEMMINE (1/2)



Analisi per importi

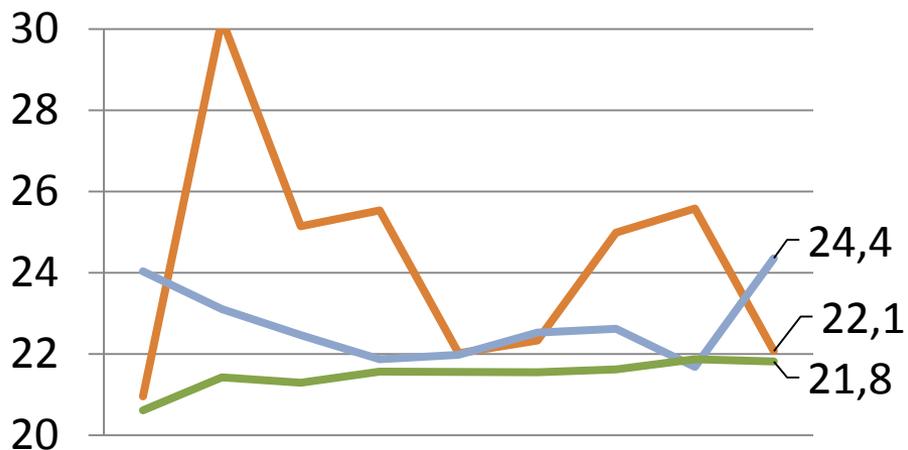


! Anche le percettrici mostrano durate di vita maggiori della popolazione, più alte per le dipendenti pubbliche (+8,7% nel 2012).

! L'effetto della ponderazione per importi è inferiore (anche per i livelli medi più bassi di rendita percepiti).

PERCETTORI DI RENDITE DI VECCHIAIA SPERANZA DI VITA (65 ANNI) – FEMMINE (2/2)

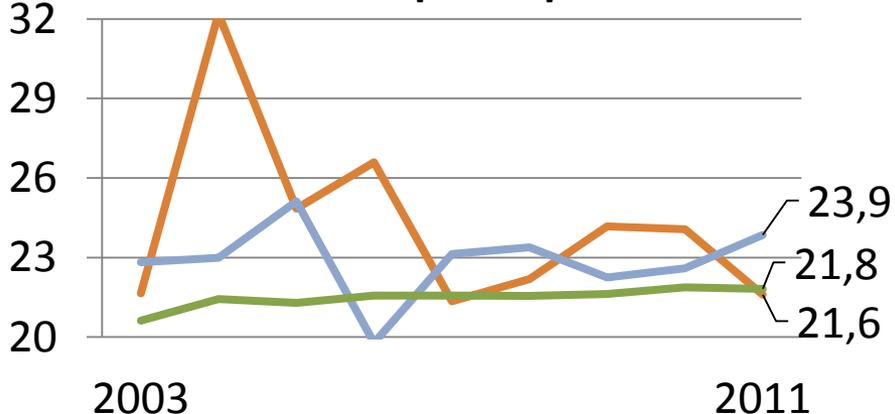
— Avvocati — Medici — Pop. Gen.



+11,9%

I valori della durata di vita per le percettrici di altre professioni presentano trend meno significativi, a causa del numero contenuto di posizioni osservate.

Analisi per importi



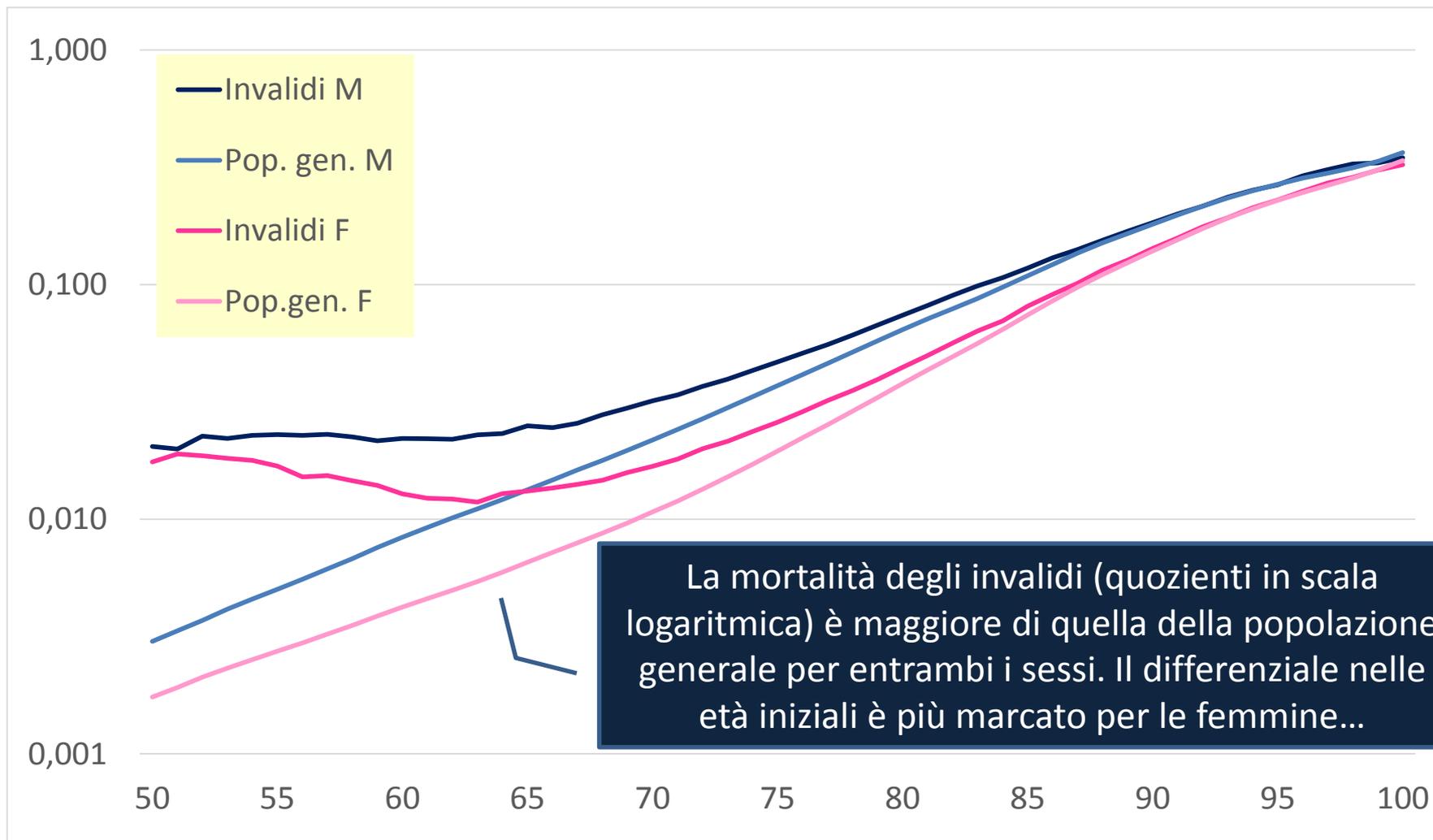
+10,6%

CONTENUTI

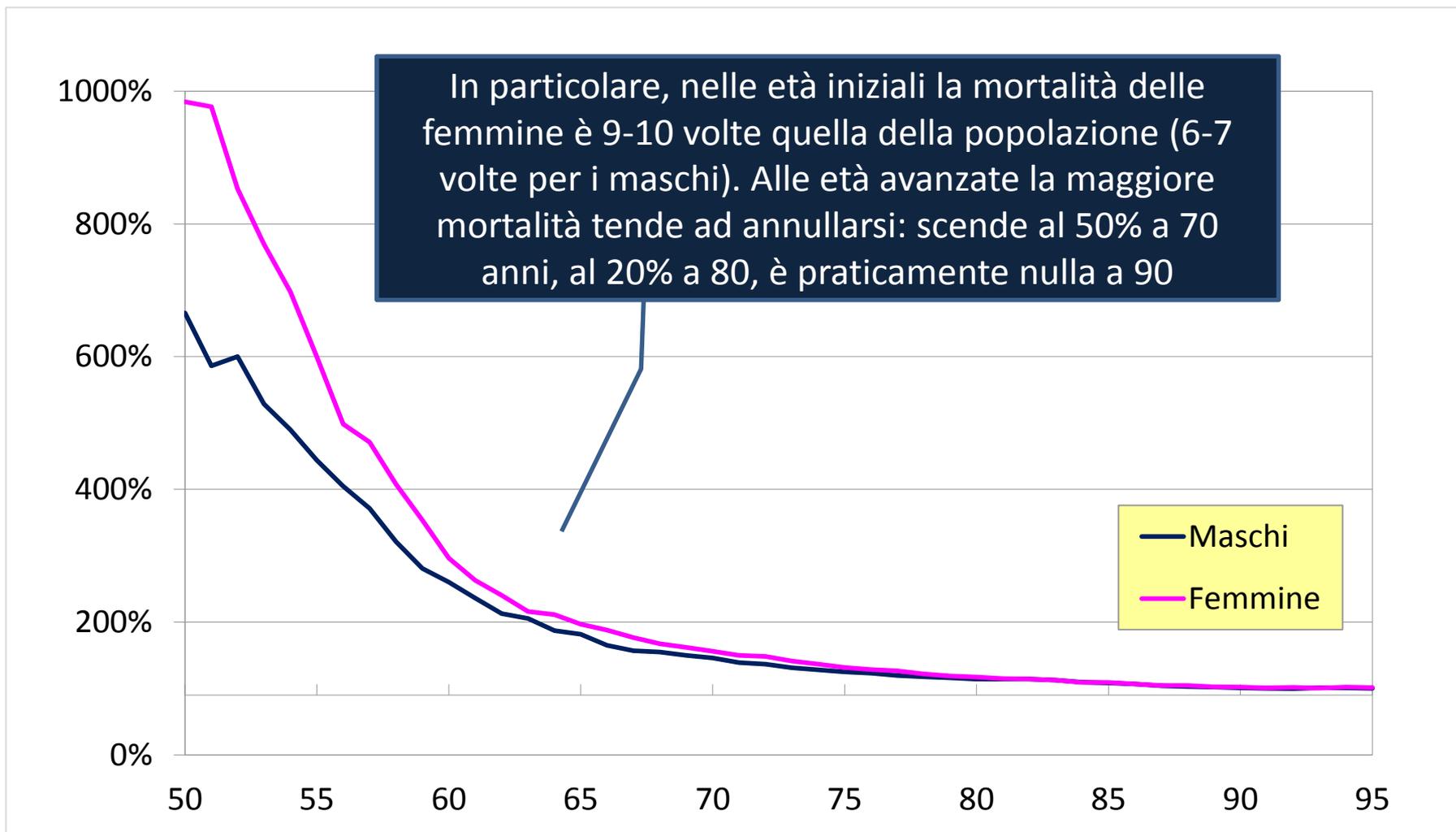
- Contenuti generali e numeri-chiave dello studio
- Tendenze osservate su:
 - ✓ pensionati di vecchiaia
 - ✓ percettori di rendite di invalidità
 - ✓ percettori di rendite ai superstiti
- Principali risultati degli scenari di previsione e conclusioni

PERCETTORI RENDITE DI INVALIDITÀ

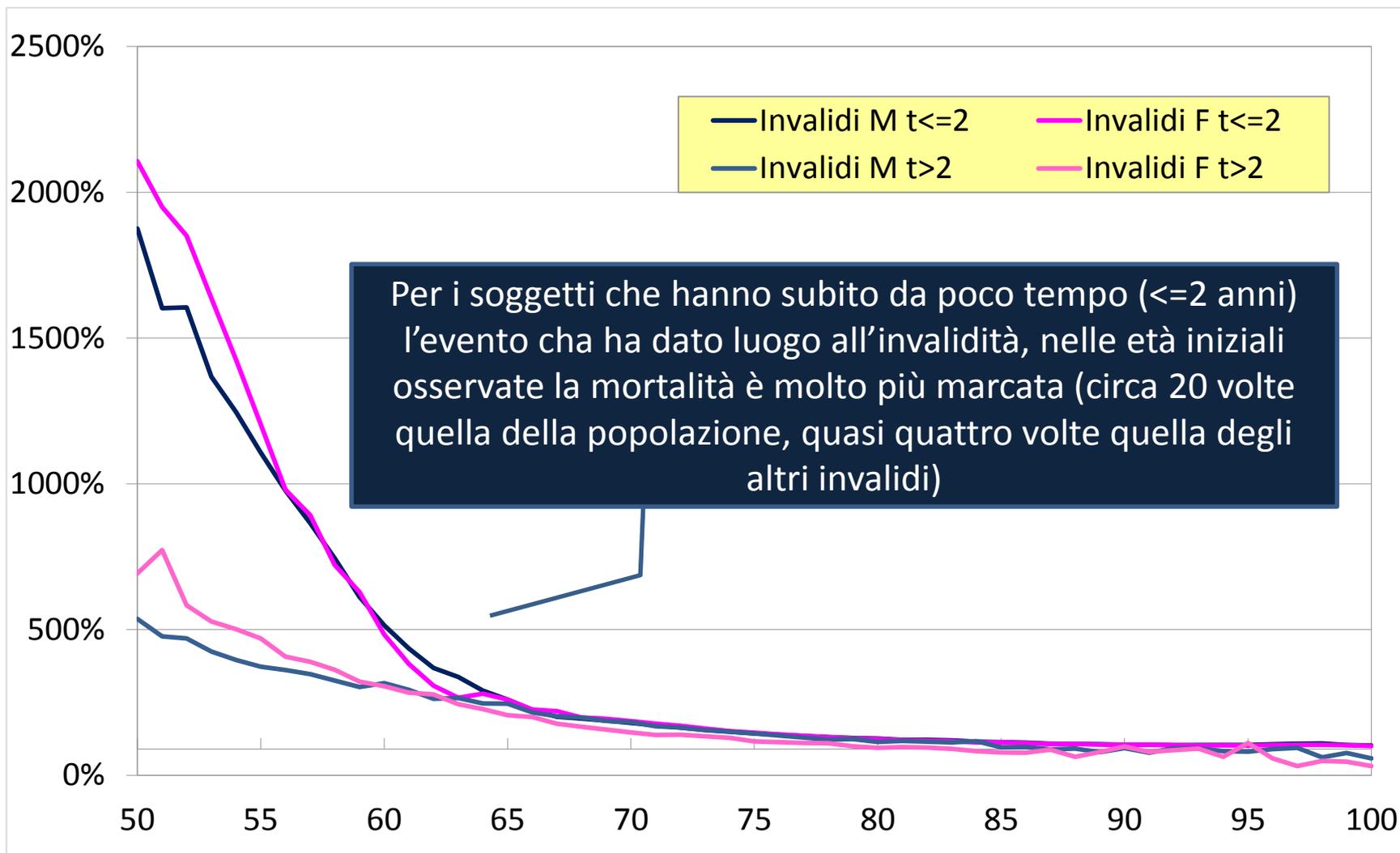
MORTALITÀ MEDIA (ULTIMI 10 ANNI) PER ETÀ - TUTTI GLI ENTI



PERCETTORI RENDITE DI INVALIDITÀ SELEZIONE MEDIA (ULTIMI 10 ANNI) VS. POPOLAZIONE GENERALE



PERCETTORI RENDITE DI INVALIDITÀ ANALISI MORTALITA' PER ANTIDURATA E PER SESSO

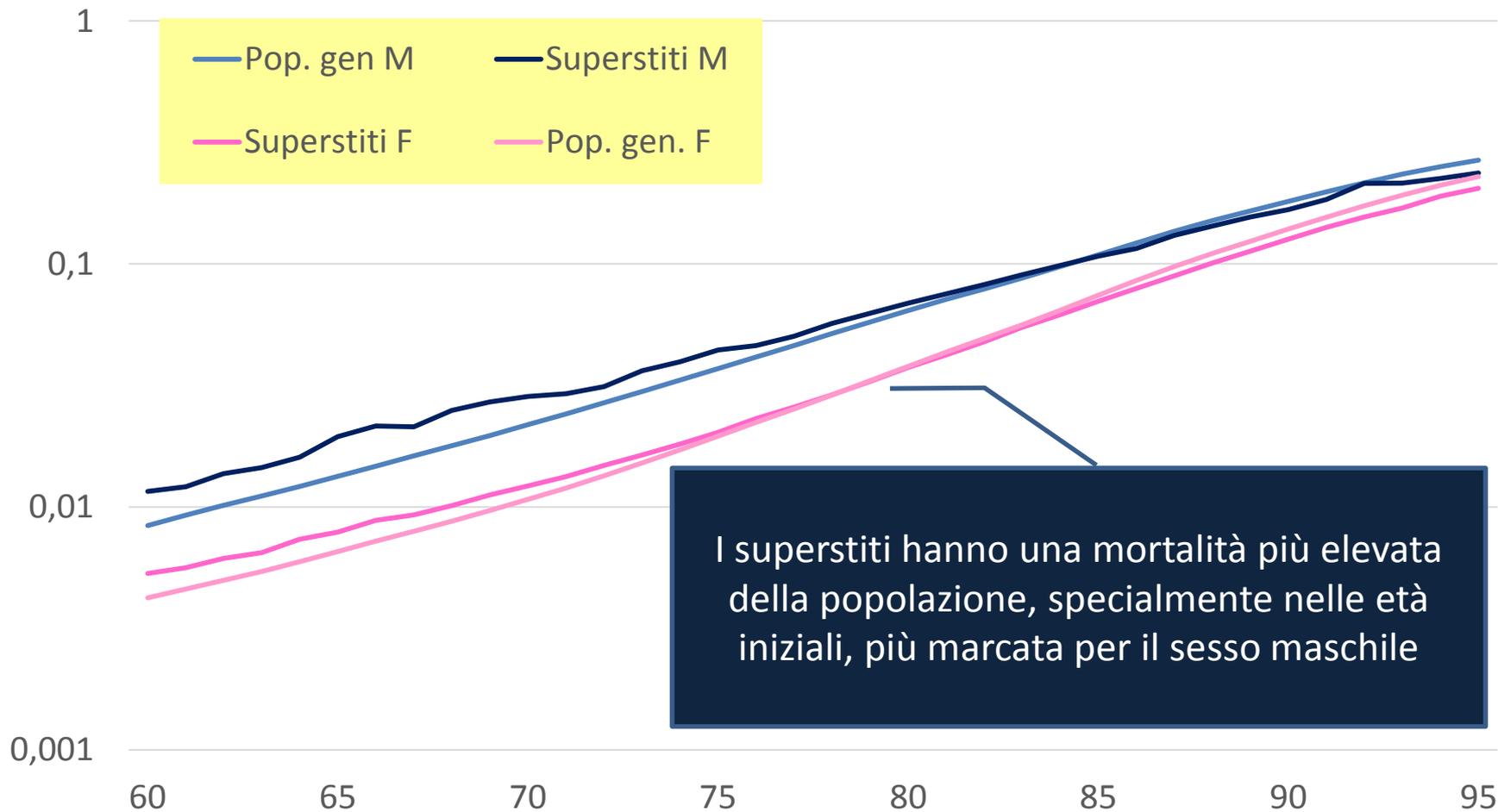


CONTENUTI

- Contenuti generali e numeri-chiave dello studio
- Tendenze osservate su:
 - ✓ pensionati di vecchiaia
 - ✓ percettori di rendite di invalidità
 - ✓ percettori di rendite ai superstiti
- Principali risultati degli scenari di previsione e conclusioni

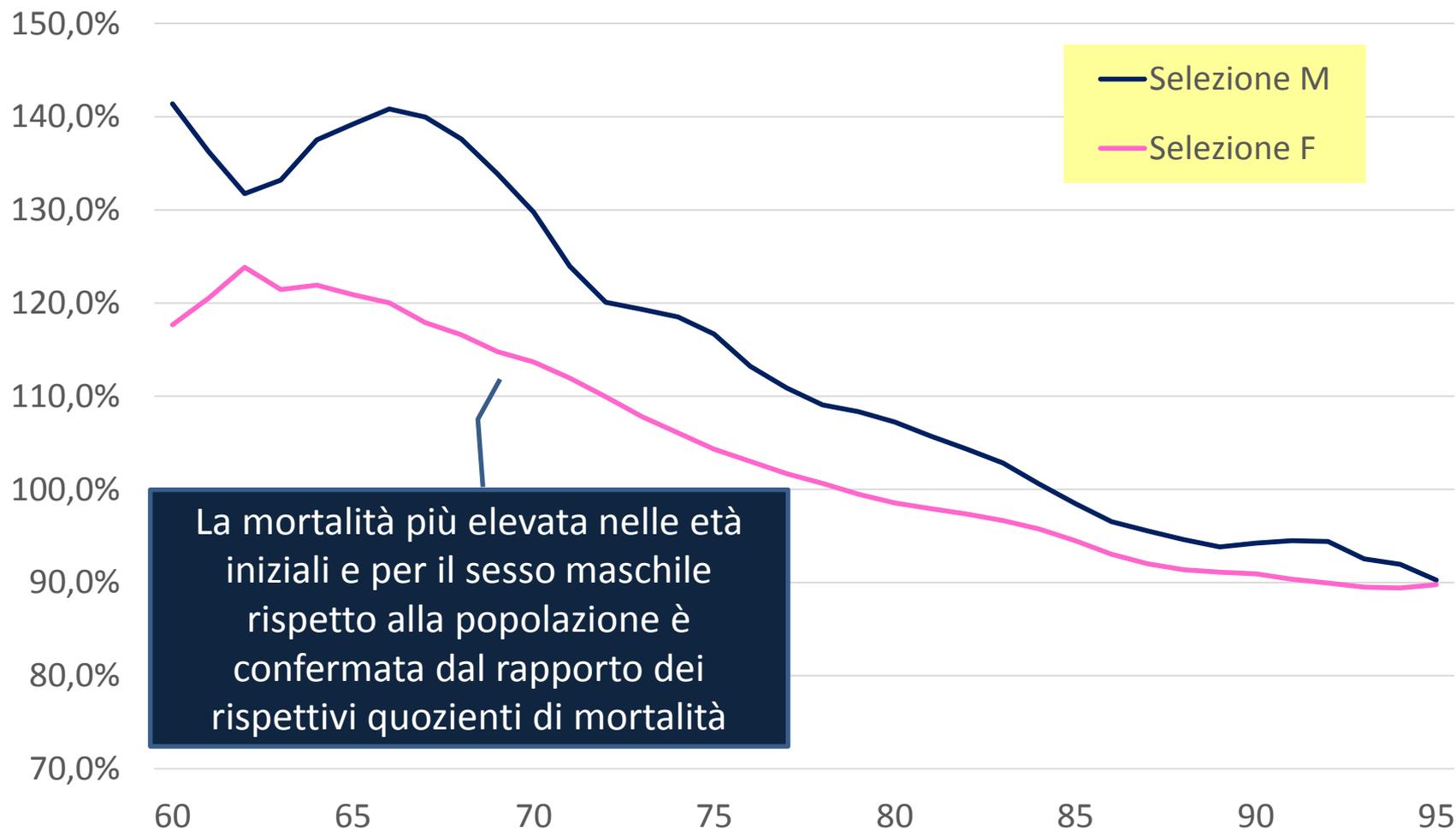
PERCETTORI RENDITE AI SUPERSTITI

MORTALITÀ PER ETÀ (TUTTI GLI ENTI) VS POP. GENERALE - MEDIA ULTIMI 10 ANNI



I superstiti hanno una mortalità più elevata della popolazione, specialmente nelle età iniziali, più marcata per il sesso maschile

PERCETTORI RENDITE AI SUPERSTITI SELEZIONE VS. POP. GENERALE – ULTIMI 10 ANNI



CONTENUTI

- Contenuti generali e numeri-chiave dello studio
 - Tendenze osservate su:
 - ✓ pensionati di vecchiaia
 - ✓ percettori di rendite di invalidità
 - ✓ percettori di rendite ai superstiti
- Principali risultati degli scenari di previsione e conclusioni

STRUTTURA E CONTENUTI DEGLI SCENARI DI PREVISIONE

COLLETTIVI

Le previsioni sono state effettuate su tre collettivi di riferimento:

- dipendenti privati
- autonomi
- totale dei due

La scelta è stata effettuata, tra le varie opzioni, in virtù della maggiore numerosità, disponibilità di dati storici e regolarità dei dati rilevati.

MODELLI

Si sono utilizzati due modelli estrapolativi di tipo stocastico, già adottati nella versione precedente dello studio:

- Lee-Carter (LC) integrato dal modello Poisson log-bilineare
 - Renshaw-Haberman (RH) con effetto coorte
- producendo 3 scenari: centrale (max verosimiglianza), alto (percentile 5%) e basso (percentile 95%)

PERIODO DI PROIEZIONE

I valori sono stati estrapolati fino al 2045, tenuto anche conto della storicità disponibile e delle caratteristiche dei modelli.

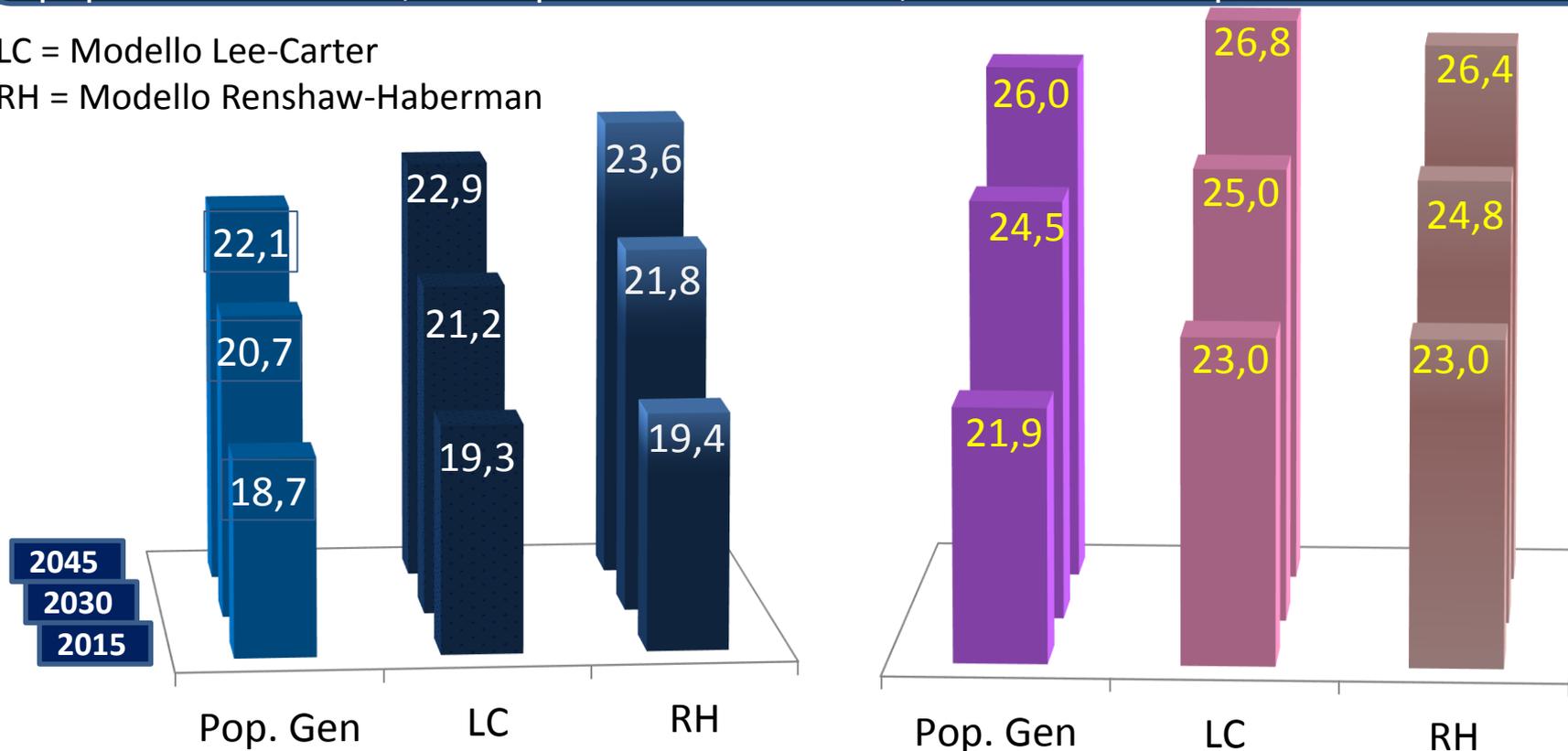
SCENARI DELLA SPERANZA DI VITA – DIPENDENTI PRIVATI

Scenario centrale - 65 anni Maschi e Femmine

Anche in prospettiva la durata di vita dei percettori (dipendenti privati) dovrebbe incrementarsi secondo trend analoghi alla crescita delle aspettative ISTAT sulla popolazione generale. Nel lungo termine (2045) la maggiore speranza di vita dei percettori rispetto alla popolazione è di 1-1,5 anni per il sesso maschile, meno di 1 anno per il sesso femminile.

LC = Modello Lee-Carter

RH = Modello Renshaw-Haberman



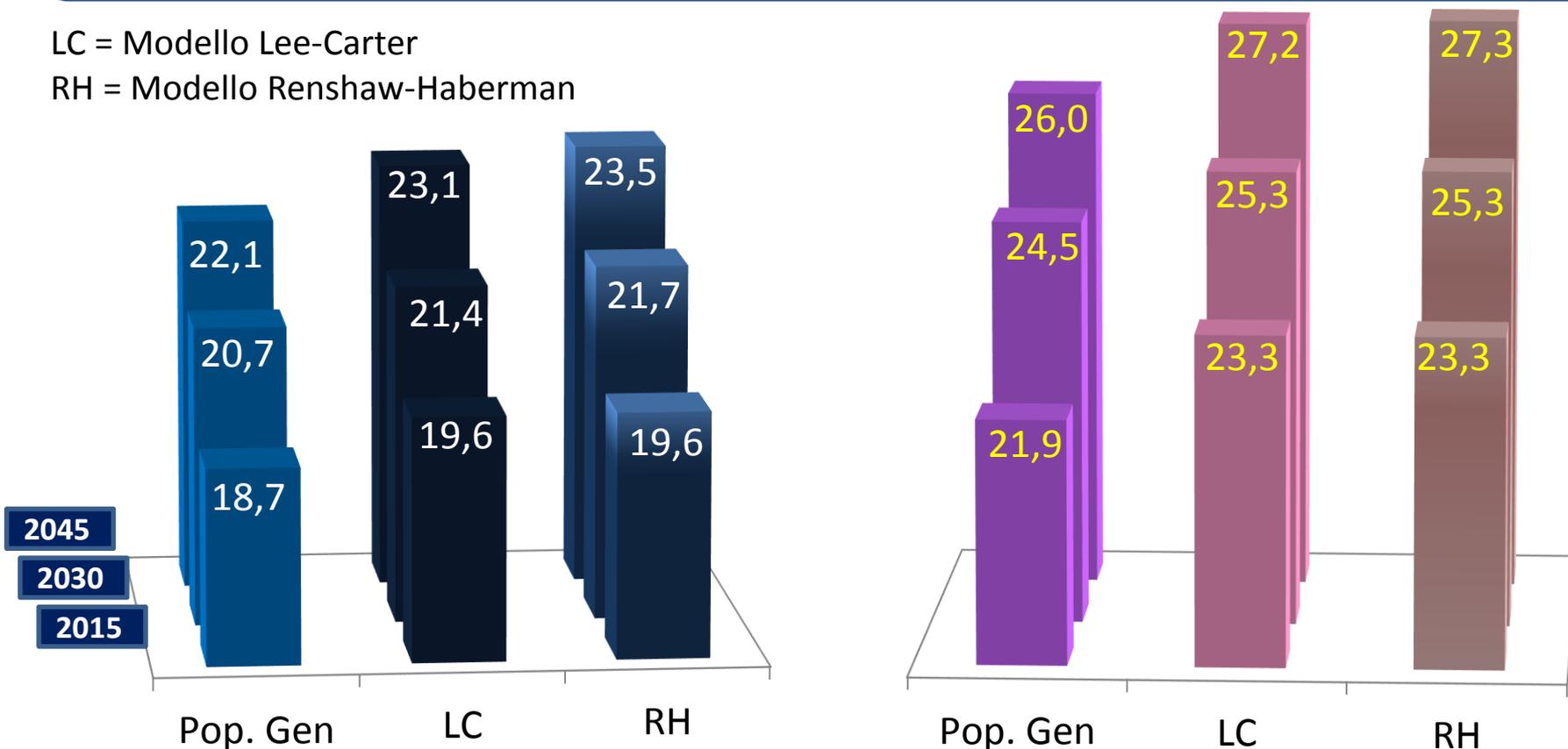
SCENARI DELLA SPERANZA DI VITA – AUTONOMI

Scenario centrale - 65 anni Maschi e Femmine

Anche per gli autonomi i valori proiettati, in coerenza con quanto osservato, mostrano aspettative più elevate rispetto alla popolazione e ai dipendenti privati, pari a 1-1,5 anni sia per i maschi sia per le femmine

LC = Modello Lee-Carter

RH = Modello Renshaw-Haberman



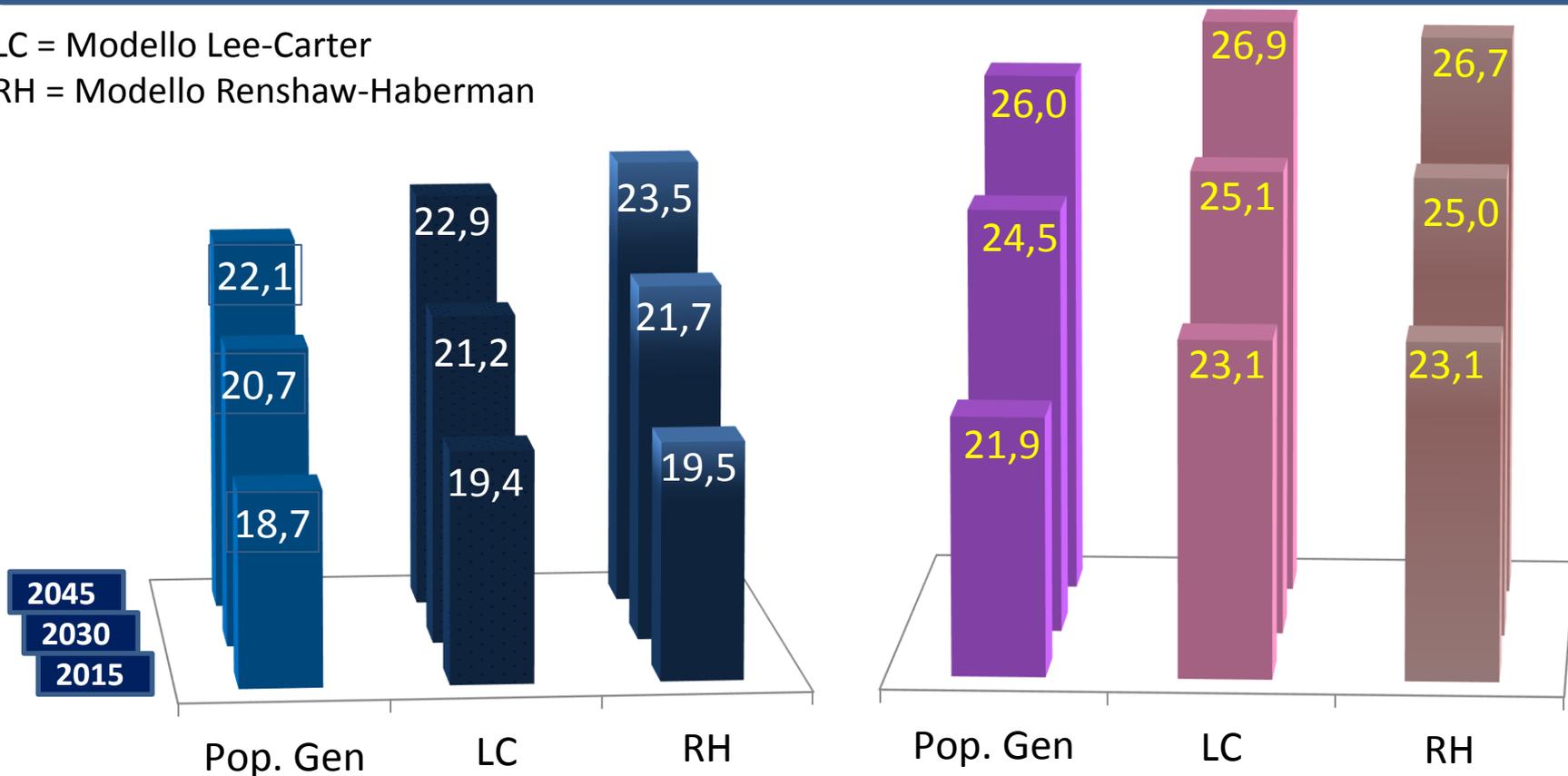
SCENARI DELLA SPERANZA DI VITA – TOTALE PERCETTORI (DIP. PRIV. E AUTONOMI)

Scenario centrale - 65 anni Maschi e Femmine

Il totale dei percettori (dipendenti privati e autonomi) mostra livelli di durata di vita attesa intermedi rispetto alle singole collettività, riflettendo comunque il maggior peso relativo dei dipendenti privati

LC = Modello Lee-Carter

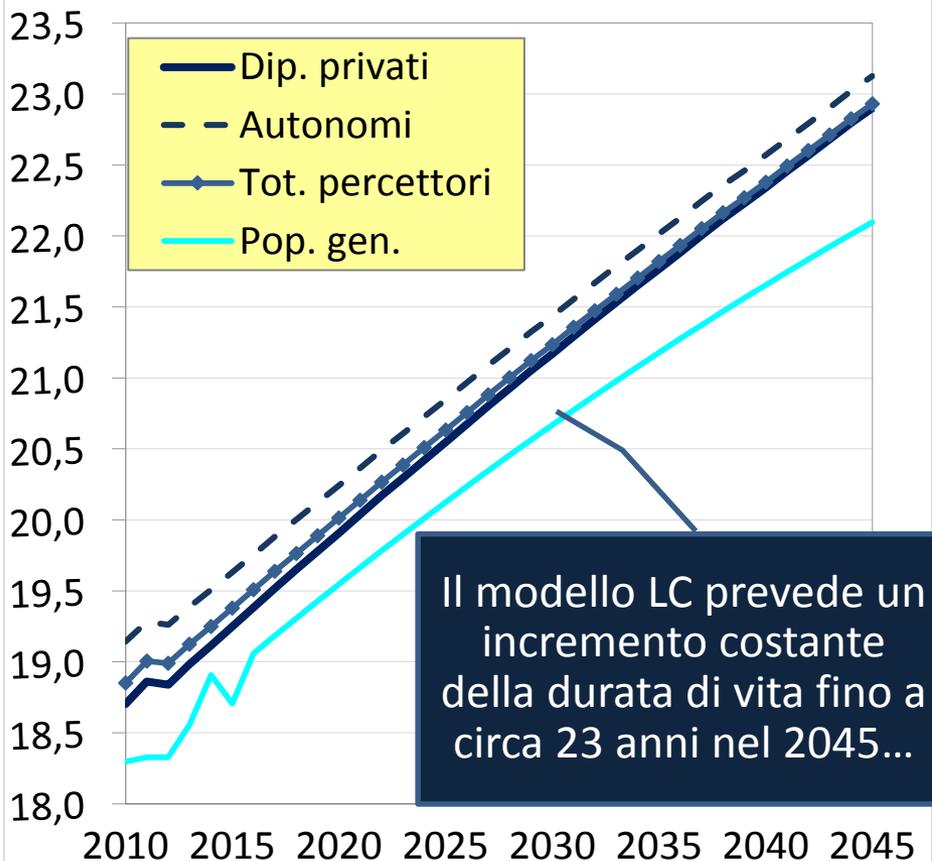
RH = Modello Renshaw-Haberman



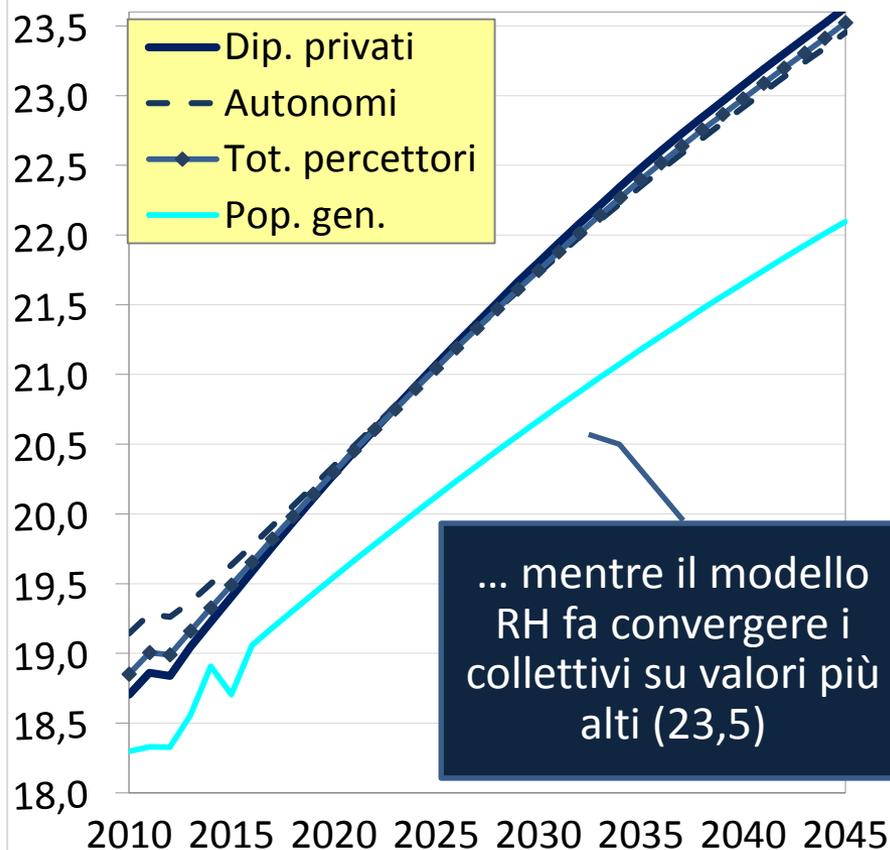
SCENARI DELLA SPERANZA DI VITA PER MODELLO (1/2)

Scenario centrale – 65 anni Maschi

Modello Lee-Carter



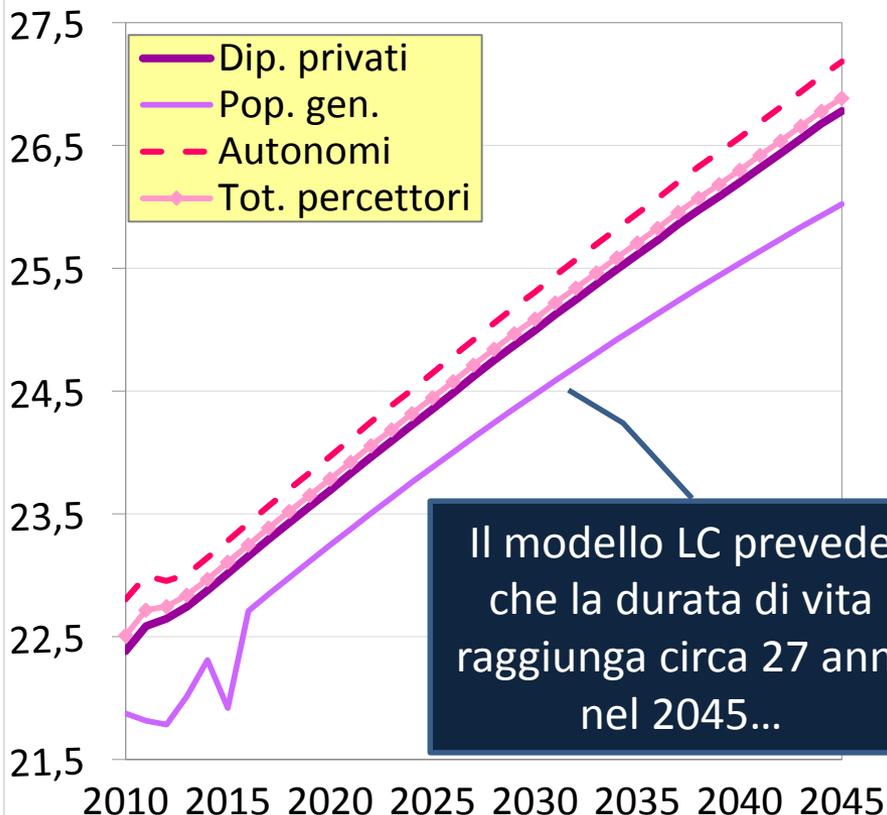
Modello Renshaw-Haberman



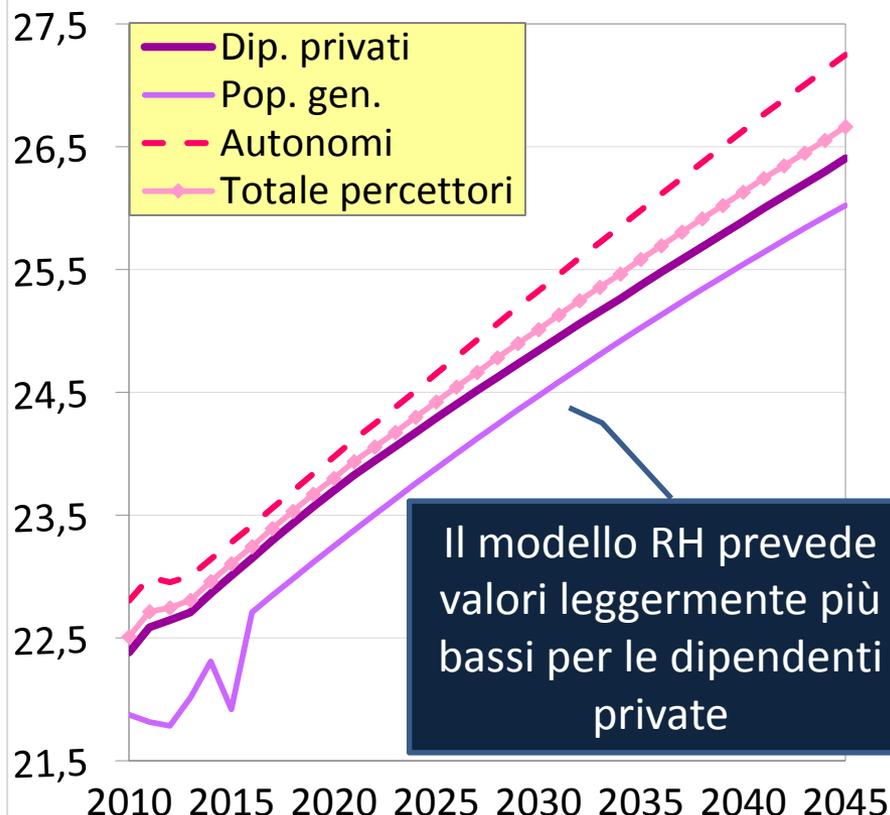
SCENARI DELLA SPERANZA DI VITA PER MODELLO (2/2)

Scenario centrale - Femmine

Modello Lee-Carter

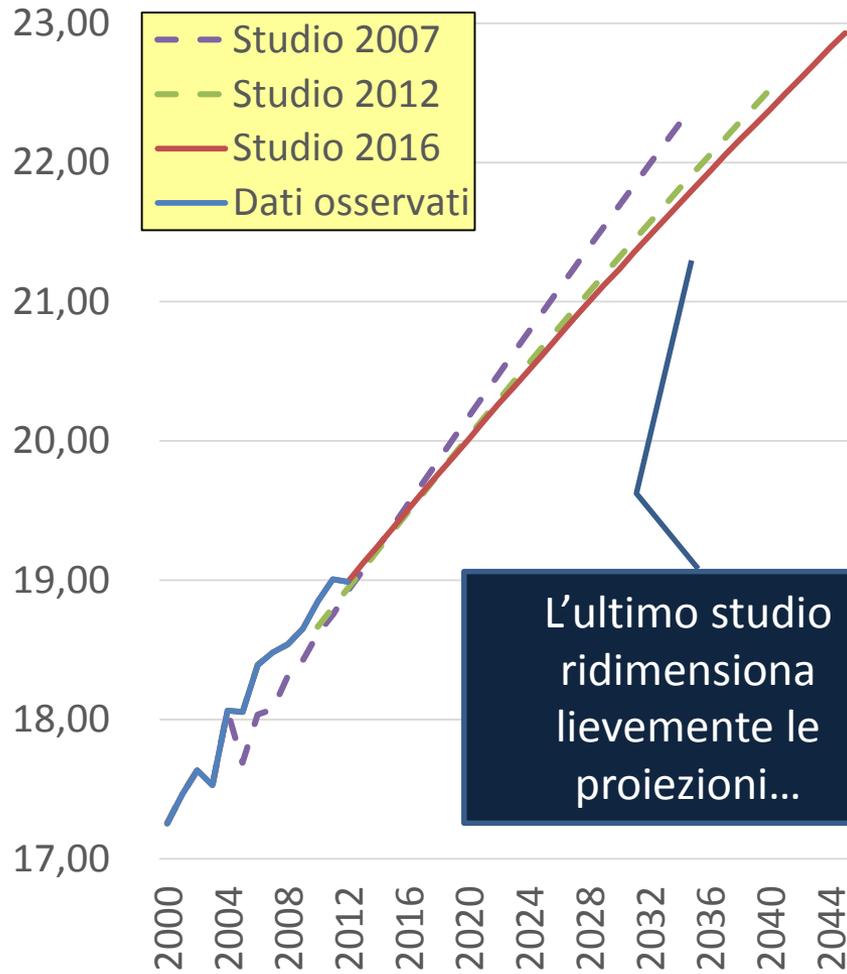


Modello Renshaw-Haberman

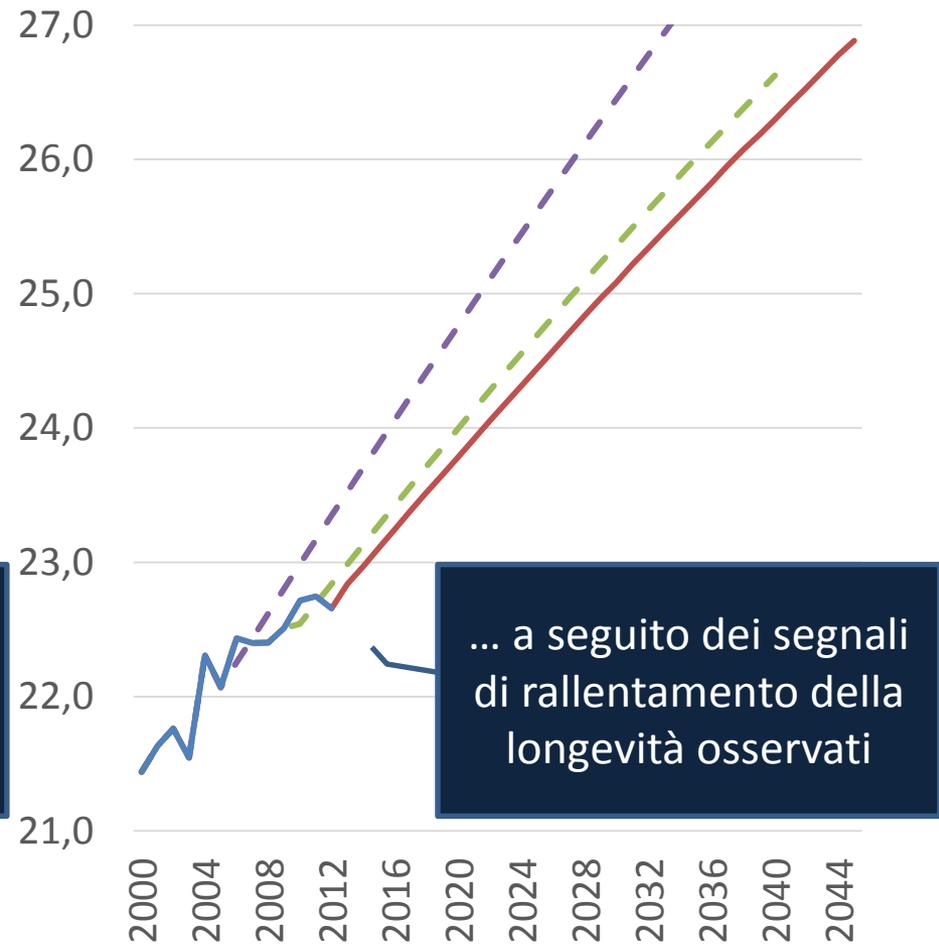


CONFRONTO CON STUDI PRECEDENTI(*) – LEE-CARTER (SCENARIO CENTRALE)

Maschi



Femmine



(*)

Studio 2007: «Le tendenze demografiche dei percettori di rendite in Italia – 1980-2004 e proiezione 2005-2035»; ANIA-INPS-ONA, 2008

Studio 2012: «I percettori di rendite in Italia: analisi della mortalità dal 1980 al 2009 e previsioni al 2040»; GDL percettori rendite ONA, 2012

CONCLUSIONI E PUNTI-CHIAVE (1/2) – PERIODO OSSERVATO 1980-2012

-  Lo studio, rispetto alla versione precedente, ha visto aumentare il database osservato, grazie a nuove gestioni/professioni e più dati su invalidi e superstiti
-  La durata di vita dei pensionati continua a crescere. Nel 2011, ultimo anno rilevato per tutti gli enti, ha raggiunto a 65 anni 19,9 anni per gli uomini e 23,2 per le donne. Rispetto alla popolazione generale (nello stesso anno 18,3 e 21,8), la maggiore longevità è bilanciata dalla minore durata di vita di superstiti e, soprattutto, invalidi
-  In particolare, la maggiore durata di vita è registrata dai medici (anche per il sesso femminile), seguiti dai dipendenti pubblici e dagli avvocati
-  La minore mortalità rispetto alla popolazione («selezione») si rileva soprattutto nelle età prossime al pensionamento. Inoltre, la durata di vita calcolata in base all'importo delle pensioni è maggiore di quella calcolata sul numero delle stesse, quindi a pensioni più alte corrisponde una durata di vita maggiore
-  Gli invalidi presentano una significativa sovramortalità rispetto alla popolazione, più marcata per le donne (fino a 10 volte quella della popolazione) e nei primi anni dopo l'evento invalidante. Il fenomeno diminuisce al crescere dell'età.

CONCLUSIONI E PUNTI-CHIAVE (2/2): SCENARI AL 2045



Gli scenari mostrano che la durata di vita dei pensionati di vecchiaia continuerà a crescere e a restare più elevata di quella della popolazione, raggiungendo nel 2045 23-23,5 anni per gli uomini (nello stesso anno l'ISTAT stima circa 22 anni per la popolazione generale) e quasi 27 anni per le donne (26 anni è la stima ISTAT per la popolazione generale)



La maggiore longevità degli autonomi rispetto ai dipendenti privati, già osservata nelle rilevazioni, si conferma negli scenari



A confronto con gli studi precedenti si registra un lieve ridimensionamento del ritmo di crescita delle aspettative di vita, in coerenza con i segnali di rallentamento registrati negli ultimi anni anche dalla popolazione generale. In particolare, rispetto all'ultimo studio del 2012, la speranza di vita a 65 al 2040 passa da 22,5 a 22,4 per i maschi e da 26,6 a 26,3 per le femmine. Rispetto allo studio del 2007 la diminuzione è più sensibile.

Anche alla luce dei recenti dati ISTAT (durata di vita della popolazione nel 2015 inferiore a quella del 2014), sarà importante verificare se nei prossimi anni la tendenza si confermerà o no, e con quale intensità, anche per i percettori di rendita

INCERTEZZE E LIMITI DELLO STUDIO



Lo studio è stato realizzato cercando di osservare principi rigorosi e assumendo scelte orientate a rilevare le effettive tendenze demografiche dei percettori, anche attraverso modelli idonei e tecniche accurate. Tuttavia occorre tenere presente che:

- le tendenze illustrate potrebbero in parte derivare da anomalie o fattori non demografici (ad esempio, interventi normativi) presenti nei dati rilevati
- data la natura estrapolativa dei modelli, le eventuali suddette anomalie potrebbero essere riflesse negli scenari
- pur utilizzando modelli appropriati, modelli diversi possono dar luogo a risultati diversi
- la longevità futura della vita umana è soggetta a molti fattori, per cui gli scenari illustrati forniscono indicazioni di tendenza ma non possono essere considerati delle previsioni

**COMING
SOON**



**Nelle prossime
settimane verrà
pubblicato lo studio
dettagliato**



Grazie per l'attenzione

Presentazione dell'aggiornamento dello studio
“LA MORTALITA' DEI PERCETTORI DI RENDITA IN ITALIA”

Roma, 13 dicembre 2016